

## 4 mila martiri e dispersi nel nord di Gaza dal 5 ottobre

[infopal.it/4-mila-martiri-e-dispersi-nel-nord-di-gaza-dal-5-ottobre](https://infopal.it/4-mila-martiri-e-dispersi-nel-nord-di-gaza-dal-5-ottobre)

13 dicembre 2024



Gaza – [Al-Mayadeen](#). Il portavoce della Difesa civile a Gaza, Mahmoud Basal, ha rivelato che ci sono stati 4 mila martiri e dispersi palestinesi e 12.000 feriti dal 5 ottobre, in coincidenza con l'aggressione nella parte settentrionale della Striscia.

Basal ha sottolineato che l'occupazione israeliana continua a commettere massacri, soprattutto nel nord di Gaza, avvertendo dell'imminente fine dei servizi di protezione civile nella Striscia, a causa della carenza di attrezzature e di carburante.

Nel nord di Gaza, "Israele" continua il suo assedio soffocante su Beit Lahia, Beit Hanoun e Jabalia, negando gli aiuti ai palestinesi intrappolati lì. Inoltre, circa 5.500 palestinesi sono stati sfollati con la forza da tre scuole di Beit Lahia e nella città di Gaza, secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA).

In questo contesto, Basal ha dichiarato che le IOF hanno distrutto 40 dei 72 veicoli antincendio di ambulanze, mentre i restanti sono fatiscenti e inadatti all'uso.

Basal ha anche avvertito che più di due milioni di persone nella Striscia di Gaza sono a rischio di morte se il genocidio israeliano non si ferma e se i fornitori di servizi non vengono sostenuti con le risorse necessarie, sottolineando che le condizioni catastrofiche “richiedono un’azione urgente per garantire la continuazione dei servizi di base”.

Ha invitato le organizzazioni umanitarie, l’Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari e l’Organizzazione Mondiale della Sanità a “fare pressione sull’occupazione per far arrivare il carburante, i veicoli e le attrezzature necessarie per la difesa civile, per garantire la continuità del suo lavoro”.

Ha anche chiesto “un cessate il fuoco immediato, garantendo un accesso rapido e sicuro agli aiuti umanitari per i bambini e le famiglie in difficoltà e aprendo tutti i valichi per alleviare l’aggravarsi della crisi umanitaria”.

### **75 mila palestinesi devono affrontare condizioni catastrofiche a causa dell’assedio su Gaza**

Le Nazioni Unite hanno annunciato una significativa interruzione degli aiuti umanitari al nord di Gaza da 66 giorni, lasciando tra i 65 mila e i 75 mila palestinesi senza cibo, acqua e assistenza sanitaria.

Oltre alla crisi alimentare, l’OCHA ha riferito che solo quattro panetterie sostenute dalle Nazioni Unite operano attualmente in tutta Gaza, tutte situate nella città di Gaza.

Sigrid Kaag, sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli Affari umanitari e coordinatrice per la ricostruzione di Gaza, ha dichiarato ai giornalisti dopo il suo briefing a porte chiuse al Consiglio di sicurezza, martedì che “i civili che cercano di sopravvivere a Gaza stanno affrontando una situazione davvero catastrofica”.

Ha sottolineato che “il collasso del sistema legale e il caos hanno peggiorato la situazione, rendendo le Nazioni Unite e molte organizzazioni umanitarie incapaci di consegnare cibo e altre forniture umanitarie di base a centinaia di migliaia di palestinesi bisognosi”.

Kaag ha aggiunto che lei e altri funzionari delle Nazioni Unite continuano a chiedere a “Israele” di permettere ai convogli di aiuti di entrare nel nord di Gaza e in altre aree, di consentire l’ingresso di beni commerciali e di riaprire il valico di Rafah.

In precedenza, il corrispondente di *Al-Mayadeen* ha osservato che la carestia a Gaza ha raggiunto la fase più pericolosa a causa del blocco israeliano in corso.